

**CONCOURS DE RECRUTEMENT
DE PROFESSEURS DES ÉCOLES : concours externe public et privé**

**3^{ème} CONCOURS DE RECRUTEMENT DE PROFESSEURS DES ÉCOLES :
concours externe public**

SESSION 2007

EPREUVE ORALE DE LANGUE VIVANTE ÉTRANGÈRE SANS PROGRAMME

EPREUVE FACULTATIVE DE LANGUE VIVANTE ÉTRANGÈRE

EPREUVE D'ADMISSION

SUPPORT D'INTERROGATION ORALE N° 3

ITALIEN

Présentez et commentez le texte dans la langue étrangère en cinq minutes environ. Vous lirez ensuite à haute voix quelques lignes choisies par le jury. Suivra un entretien qui prendra appui sur votre présentation orale, puis s'élargira au thème abordé par le texte et éventuellement à la vie de la classe.

Durée de l'épreuve : 20 minutes incluant les 5 minutes de la présentation orale

Préparation : 30 minutes

Coefficient : 1

Il Progetto Cinema.

Io amo il cinema. Lo ritengo una forma d'arte e d'espressione tra le più alte. Come la letteratura, la pittura, la scultura... La gente dovrebbe passare la maggior parte della sua vita a leggere libri, ascoltare musica, andare alle mostre e, appunto, guardare film. Dunque, io sono davvero felice che il cinema sia entrato nella scuola.

Ma perché al mattino?

Se il cinema entra al mattino, vuol dire che per far vedere anche solo tre o quattro film ai ragazzi, comprensivi della vivisezione da parte dell'esperto, io devo succhiare dieci-dodici ore a uno o più insegnanti. In genere, si succhiano le ore all'insegnante di lettere, perché il cinema, in quanto arte della narrazione, fa parte di italiano. In genere, è l'insegnante stesso di lettere che si auto-succhia le ore per far vedere ai suoi studenti i suddetti tre o quattro film.

Normalmente, in dieci-dodici ore di lezione, un insegnante di italiano riesce a trattare quattro o cinque argomenti di letteratura; questi sono più o meno così strutturati: chiacchierata sull'autore e sull'opera, cenni sul periodo storico e sull'ambiente culturale, lettura e commento di un brano dell'opera.

Dunque, proporre il Progetto Cinema, significa aver scelto di non fare i suddetti argomenti e di privare quindi un'intera classe, cioè una trentina di giovani menti, della conoscenza di: Gozzano, Marinetti, Palazzeschi e Ungaretti; e anche, in generale, di tutto un complesso e affascinante mondo culturale, quale fu quello italiano di inizio secolo. E questo per una ragione molto semplice e banale, e cioè perché il tempo a disposizione è uno, e dunque, se lo impiego per una cosa, non lo posso impiegare per un'altra.

Ogni progetto che passa taglia un pezzo di programma. Riflessione atrocemente lapalissiana, che però mi sembra non abbastanza presa in considerazione. Mi piacerebbe che pensassimo di più alle conseguenze del nostro fervore multiprogettante, e alle nostre responsabilità individuali: siamo convinti che sia meglio fare, in orario scolastico, il Progetto « Mangiar sano » piuttosto che Ungaretti? Ora il ministro Moratti introduce nuove materie, ad esempio educazione stradale. Siamo certi che l'educazione stradale debba sostituire Ungaretti? Ne siamo certi come insegnanti e come genitori?

* poeti italiani
del Novecento

2004.

in: La scuola raccontata al
mio cane.

(Paola Mastocola) UGO GOANDA
EDITORE
LEFENICI ROSSE